

G. ALBO

UN' ESCURSIONE IN MONTAGNA

PESCOPENNATARO CAPRACOTTA



MODICA

Prem. Stab. Tip. G. Maltese Abela

1919

UN' ESCURSIONE IN MONTAGNA:

PESCOPENNATARO - CAPRACOTTA

Nota del dott. G. ALBO

Su, su in alto, in mezzo ai boschi, al di sopra dei mille metri sul mare, ove il fremito della foresta e lo scroscio dei torrenti sono le voci più comuni; ove le vie, non ampie non frequentate, attraversano boschi e burroni e s'inerpicano su, quasi a perpendicolo, per raggiungere le maggiori altezze; ove l'aria è pura e semplice la vita; ove il fascino della montagna si esercita singolare sull'animo umano, quivi i pensieri nascono più elevati, quivi si sente più forte il piacere della salute e della vita.

Scrivendo queste linee, ho nella mente Pescopennataro e Capracotta, due borgatelle del Molise sperdute tra foreste di abeti e di faggi secolari, alle falde di Monte Campo e di Monte Capraro. E ricordo con un senso di profonda nostalgia i magnifici boschi ove passai varie ore ed i monti più alti ed i burroni profondi e precipiti da me visitati.

Come muta la scena da valle a valle, da salita a salita: il paesaggio botanico si rinnova continuamente; le specie vegetali che nella pianura hanno maturato i loro frutti, quassù non sono ancora fiorite, e quelle che sono in fiore mutano i colori delle corolle da monte a monte, e coi colori mutano le forme e le proporzioni del loro corpo.

Le specie che vivono in pianura hanno caratteri profondamente diversi dalle specie che vivono sui monti. Eppure la differenza, spesso assai marcata, tra gli individui di una stessa specie, di cui alcuni vivono in montagna ed altri giù nel piano, non è ereditaria secondo l'affermazione di molti autori.

Intanto, se non sono ereditarie le variazioni notevoli dovute all'influenza dell'altitudine, del clima, dell'ambiente così diverso tra i monti e il piano, e se l'idioplasma specifico (1) per tali fattori neppure esso subisce modificazione di sorta, le differenze somatiche che notiamo negli organismi, debbono considerarsi come variazioni semplicemente individuali, almeno nella loro massima parte. E se ciò ammettiamo, dovremo anche ammettere che l'inizio di nuove specie non dipenderà da condizioni esterne, ma da cause interne a noi sconosciute, contrariamente a tutte le teorie evolutive di tanti naturalisti di grande valore, da Lamarck (2) a Naegeli (3), da Atanasio Kirker a Darwin, da Weismann (4) a De Wries (5).

Ora, considerando la specie vegetale in mezzo ai boschi foltissimi, sulle rupi più alte e più brulle, e nelle valli più profonde e coperte di verde e di fiori; considerando il polimorfismo più o meno accentuato per ogni specie, le forme e le varietà in confronto con le piante corrispondenti dei luoghi ubertosi del piano, abbracciando col pensiero chiarovagante tutti i lati dell'argomento importantissimo, l'*evoluzione della specie* spicca con evidenza singolare e, senza dubbi di sorta, s'impone allo spirito degli studiosi.

(1) Daniele Rosa — Ologenesi, p. 2.

(2) Lamarck — Philosophie Zoologique, 1809.

(3) Naegeli — Mechanisch — physiologische Theorie der Abstammungslehre, 1884.

(4) Weismann — Studien zur descendenz Theorie, 1895.

(5) De Wries — Die Mutation Theorie, 1903.

Ma, quando poniamo questa verità in confronto con le varie teorie evolutive che tentano di spiegarne il meccanismo, la questione si aggroviglia, direi quasi si abbuia: certamente lo spirito non resta pago delle spiegazioni che si danno della filogenesi, per quanto tra le varie teorie quella dell'Ologenesi (1) sembri fra le più accettabili.

E poichè ho anch'io qualche cosa da dire in proposito, è mia intenzione tornare con più comodo sull'argomento, ed intanto ripiglio l'ascensione sui monti di Capracotta.

Quassù l'inverno incomincia assai presto: coi primi di ottobre precipitano frequenti piogge, che assai spesso assumono forma e forza di veri temporali. Le prime nevi non si lasciano aspettare: ordinariamente da Novembre ad Aprile qui tutto è coperto di bianco, e spesso è così alto lo strato di neve che si deposita nelle vie di Capracotta e di Pescopennataro che gli abitanti sono costretti ad uscire dalle finestre, poichè le porte di casa sono sepolte. In Aprile spesso la neve è scomparsa nei dintorni dell'abitato, ma su Monte Campo (1690 m. sul mare) e su Monte Capraro (1720 m.), come nelle valli riparate dai venti, la neve vi soggiorna più lungamente.

Perciò è relativamente lungo il periodo durante il quale la vita vegetale si arresta, ed il periodo vegetativo rimane quindi sensibilmente accorciato dalla tormenta e dai ghiacci.

Quassù non un albero da frutto può venir coltivato per la mancanza di quel dato numero di calorie necessario a ciascuna pianta per vivere e per fruttificare. L'agricoltura può dirsi non esista. I tentativi dei contadini per ottenere quassù il frumento sono stati sempre coronati dal più deprimente insuccesso: il valore del raccolto quasi mai compensa le

(1) Daniele Rosa — Ologenesi — Bemporad, Firenze 1917.

spese di produzione. Io stesso ho osservato nei primi di settembre le messi ancora verdi e, a maturità, la spiga piccola, vuota, misera.

Su queste regioni eccelse dominano dunque i pascoli e le foreste, quand'anche il diboscamento sia iniziato e in alcuni punti anche tanto progredito.

I boschi di abete, che arrivano fin quasi l'abitato, sono magnifici, estesi, folti: in alcuni punti sono così fitti che il sole penetra poco a traverso il denso fogliame delle cime che si toccano. In questi punti il sotto bosco quasi non esiste; ma ove il bosco è rado, quivi vivono in associazione promiscua i biancospini, i pruni, i noccioli, la madreselva, l'aquifoglio, i rubi, l'uva spina, la digitale, la belladonna, le genziane, i ranuncoli, i ciclami, l'aconito, l'aquilegia, le fragole, ecc.

Ove cessa il bosco degli abeti e quello dei faggi incomincia, le due essenze per un certo tratto vivono insieme.

I faggi nelle valli, nei punti meno alti, sono dritti, maestosi, ma sulle ultime cime sono più bassi e coi rami piegati al suolo.

Associati qua e là ai faggi e agli abeti troviamo i cerri, l'elce, i peri, i meli, l'acero, il liglio, il tasso, i ginepri, l'evonimo, e sui margini dell'unica via carrozzabile viene su rigliosa la robinia pseudacacia.

Talora in mezzo al più fitto del bosco trovasi una pianura scoperta, di forma circolare od ovale, nella quale si stende il prato forniato di erbe che nella massima parte non troviamo nel bosco circostante. Il Prato di Quarto, il Prato Gentile sono due esempi tipici del fenomeno. Parrebbe che queste praterie in forma rotonda fossero dovute all'opera dell'uomo il quale, tolto il bosco, abbia impedito col pascolo il rimboschimento naturale. Viceversa queste pianure corrispondono a brevi depressioni del suolo ove dall'autunno alla primavera l'acqua vi permane e, per lunghi mesi, anche congelata.

È naturale che in queste condizioni l'essenza dei boschi vicini non trovi favorevoli condizioni per l'attecchimento. Ma se manca in queste località la vegetazione arborea, i ciperi, le graminacee, le piante igrofile vi sono abbondantissime.

In questa regione il suolo è vario: argilloso, calcareo, umoso; qui profondo e sciolto, più in là compatto o roccioso.

Nelle escursioni fatte nei boschi tra Pescopennataro e Capracotta (1200-1400 m. sul mare), sul Monte Campo (1690 m.), Monte Capraro (1720 m.), Monte Carovilli (1400 m.), Canalicchio, San Luca, Grotte, Monte Ciglione, Quarto, Pietra stretta, Prato Gentile, Morgia, Terracinina, Cannavinello, Scurdareccio e Colle Rosso, vi ho annotato le seguenti specie:

Ceterach officinarum Willd. — Sulle rupi, sui muri, sul suolo muscoso.

Polypodium vulgare L. — Nei boschi, sulle rupi.

Scolopendrium vulgare Sm. — Nei boschi, lungo le siepi ombrose.

Adiantum Capillus-Veneris L. — Sui muri umidi, sulle rupi.

Equisetum arvense L. — In luoghi umidi, acquitrinosi.

Juniperus communis L. — Nei boschi.

Abies alba Mill. — È l'essenza principale dei boschi di Pescopennataro.

Taxus baccata L. — Sporadica qua e là nei boschi.

Arum italicum Mill. — Lungo le siepi, in luoghi umidi, ai margini dei sentieri.

Colchicum neapolitanum Ten. — Nel sottobosco.

C. autumnale L. — Nel bosco, in luoghi erbosi, lungo le siepi.

Lilium bulbiferum L. — Nel bosco, in luoghi selvaggi.

Paris quadrifolia L. — Nel bosco, sotto gli abeti.

Asparagus officinalis L. — Lungo le siepi, tra i sassi, nel bosco, nei cespugli.

- Corylus Avellana* L. — Qua e là associata agli abeti, ai faggi, sulle rupi.
- Quercus Cerris* L. — È una delle assenze di questi boschi.
- Q. Ilex* L. — Sporadico qua e là nei boschi di faggi e di abeti.
- Fagus silvatica* L. — Formà i boschi più elevati della regione a cui dà la fisonomia caratteristica delle faggete.
- Daphne Laureola* L. — Nel sottobosco.
- Dianthus Armeria* L. — Sulle rupi.
- Hypericum perforatum* L. — Nei campi incolti, lungo le siepi.
- Papaver Rhoeas* L. — Nei pascoli ai margini delle vie, nei campi.
- Clematis Vitalba* L. — Nelle siepi, nei cespugli, nella boscaglia.
- Thalictrum aquilegifolium* L. — Nel sottobosco.
- Anemone apennina* L. — Nel sottobosco.
- A. Hepatica* L. — Nel sottobosco, in luoghi umidi.
- Ranunculus lanuginosus* L. — Nei campi incolti, in luoghi selvaggi.
- Helleborus viridis* L. — Nel sottobosco.
- Aquilegia vulgaris* L. — Nel sottobosco, in luoghi selvaggi.
- Delphinium Consolida* L. — Nei campi, in luoghi erbosi.
- Aconitum Lycoctum* L. — Nel sottobosco.
- Ribes Grossularia* L. — Nel sottobosco.
- R. rubrum* L. — Nel sottobosco.
- Cotyledon Umbilicus* L. — Sui vecchi muri, sulle rupi.
- Sedum tenuifolium Strobl* — In luoghi sassosi, sulle rupi.
- S. album* L. — Sui muri e sulle rupi.
- Prunus spinosa* L. — Nelle siepi, nelle boscaglie, nei cespugli.
- Potentilla sterilis Garke* — Nei pascoli, in luoghi selvaggi.
- P. reptans* L. — In luoghi umidi erbosi, ai margini dei sentieri.
- Fragaria vesca* L. — Nel bosco, lungo le siepi ombrose.
- Rubus fruticosus* L. — Nelle siepi, nelle boscaglie.

- Agrimonia Eupatoria* L. — Luoghi selvaggi, siepi, margini delle vie.
- Crataegus Oxyacantha* L. — Nelle boscaglie, in luoghi scoperti, nelle siepi, sui muri a secco.
- Pirus communis* L. — Sporadico qua e là nei boschi.
- P. Malus* L. — Qua e là nei boschi.
- P. Aucuparia Ehrh.* — Nei boschi, sulle rupi.
- Cytisus Laburnum* L. — Nel bosco, qua e là in folti cespugli.
- Robinia Pseudo-Acacia* L. — Inselvaticata sulle scarpate della strada l'escopennataro-Capracotta.
- Epilobium parviflorum Schreb.* — In luoghi umidi erbosi.
- Hedera Helix* L. — Sui tronchi degli alberi, sulle rupi, sui muri.
- Eryngium amethystinum* L. — In luoghi incolti aridi.
- Ilex Aquifolium* L. — Nei boschi.
- Evonymus europaeus* L. — Tra gli abeti ed i faggi.
- Acer Pseudo-Platanus* L. — Tra i faggi e le querce.
- Polygala vulgaris* L. — In luoghi erbosi, nel sottobosco.
- Geranium Robertianum* L. — In luoghi erbosi, lungo le siepi, nei boschi.
- G. strictum* L. — Nei pascoli, nel bosco dei faggi.
- Malva moscata* L. — In luoghi erbosi incolti.
- M. Alcea* L. — Nel bosco.
- Tilia vulgaris Hayne.* — È una essenza non principale di questi boschi associata qua e là ai faggi e alle querce.
- Euphorbia amygdaloides* L. — In luoghi selvaggi, nei boschi.
- Cyclamen neapolitanum Ten.* — In luoghi boschivi ombrosi.
- Gentiana cruciata* L. — Prati e boschi.
- G. ciliata* L. — Colla precedente.
- Chlora perfoliata* L. — Nei pascoli, nei campi, ai margini delle vie.
- Erythraea Centaurium Pers.* — Nel bosco, lungo le siepi, in luoghi erbosi.

- Convolvulus arvensis* L. — Nei campi, nei pascoli, ai margini delle vie.
Solanum nigrum L. — Margini delle vie, fossi, ruderi, siepi.
Hyoscyamus niger L. — Luoghi incolti, ruderi.
Atropa Belladonna L. — Nei boschi, in luoghi selvaggi aperti.
Digitalis ferruginea L. — Nel bosco, in luoghi incolti selvaggi.
Mentha Pulegium L. — Margini dei fossi e delle strade, luoghi umidi.
Prunella vulgaris L. — Luoghi erbose incolti.
Plantago major L. — Lungo le siepi, in luoghi umidi.
Sambucus Ebulus L. — Sui margini dei fossi, luoghi umidi.
S. nigra L. — Nel bosco, nelle siepi.
Lonicera Caprifolium L. — Nelle siepi, nelle boscaglie.
Centranthus ruber DC. — Sui muri, sulle rocce.
Dipsacus silvestris Huds. — Luoghi incolti, margini dei fossi.
Bryonia dioica Jacq. — Nelle siepi, nelle boscaglie.
Campanula Rapunculus L. — Luoghi incolti, nei boschi.
C. Trachelium L. — Nei boschi, nelle siepi.
Tussilago Farfara L. — In luoghi incolti umidi argillosi.
Cichorium Intybus L. — Nei pascoli, comune.

Un'altra grande categoria di vegetali, quella dei Licheni, attira l'attenzione del botanico; e quassù i Licheni pare abbiano nel loro insieme qualche cosa non osservata altrove:

« De l'aurore au couchant, parcourons l'univers,
« Tous les divers climats, ont des Lichens divers.

I Licheni, risultato della simbiosi di speciali ascofiti con alghe, vivono sulle rupi brulle, sul suolo arido, tra i muschi, sui sassi; i tronchi e i rami degli alberi ne sono coperti, tan-

to che una volta si dubitava dovessero soffrirne e si cercavano i mezzi per combatterli. Qui essi si estendono in forma leprosa, in croste, in grumi gelatinosi; li sono fogliacei irregolari, mollicci, coriacei; ora a forma d'imbuto, ora in filamenti lunghi e sottili pensolanti dagli alberi. Sempre numerosi e abbondanti, ciò che spiega l'interesse di tanti biologi, di tanti chimici per lo studio di queste piante, non solo a scopo scientifico, ma anche industriale ed economico.

Sin dal 1786 l'Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Lione bandiva un concorso a premio per la migliore opera sull'*utilità dei licheni* nella medicina e nelle arti.

D'allora i lavori sui licheni si sono moltiplicati di anno in anno: ora sono numerosissimi e la bibliografia è vastissima.

Molti sono i principii immediati estratti dai licheni: di soli acidi se ne sono ricavati una cinquantina (1), oltre la lichenina e tante altre sostanze tra cui molti colori (2).

Ed è strana la vita di questi esseri simbiotici: durante la està quando quassù i fiori sbocciano, essi sono come morti, sono secchi friabili. Viene l'autunno, mentre le altre piante si assopiscono pel ritmo invernale o muoiono, essi riattivano rapidamente la loro vitalità, si sviluppano in tutto il loro vigore e fruttificano.

Una pioggia di està li desta alla vita attiva subito, ma, subito eliminando l'acqua, ritornano ad assopirsi se le piogge non continuano. Ciò permette ad essi di vivere sotto tutti i climi.

La facilità singolare di riproduzione permette a queste piante di diffondersi largamente. Vivono le une accanto alle

(1) Jatta — Fl. Ital. Crypt. III. p. 26-27; Czapek — Biochemie der Pflanzen, vol. I. p. 514.

(2) Amoreus ricavò nel 1787 oltre 50 colori diversi dai vari Licheni allora noti. Cnfr. Recherches et expériences sur les divers Lichens — Lion 1787.

altre le varie specie in associazioni numerose, anche su pochi cm. quadrati di superficie, ma senza confondersi le une colle altre. Anzi una linea quasi sempre di demarcazione netta divide i licheni vicini.

Taluni sono bianchi, altri gialli od aurati, rossi, grigi, verdi, cerulei con tutte le sfumature tra una tinta e l'altra, tinte poi che mutano di tempo in tempo colle stagioni.

Ed io raccolsi sui monti e nei boschi silenziosi di Capracotta e di Pescopennataro un certo numero di licheni, li ho studiati, e qui ne riporto l'elenco.

LICHENES

Collema melaenum Acharius — Jatta Syll. et Fl. Ital. Crypt. III. p. 96 — Nylander Syn. I. pag. 108 = *Collema multifidum* Schaerer.

Sulle rupi calcaree, comune tra Pescopennataro e Capracotta, Monte Ciglione (1400 m.).

c. Jacobaeae-folium (Schrank) Koerber — Jatta Fl. Ital. Crypt. III. p. 97.

Colla forma tipica.

Synechoblastus Vespertilio (Trevisan) Koerber — Jatta Fl. Ital. Crypt. III. p. 99 = *Synechoblastus nigrescens* Linn. p. p. — Jatta Syll. p. 27 = *Collema nigrescens* Acharius p. p. — Nylander Syn. I. p. 114 = *Lethagrium nigrescens* Massalongo = *Collema nigrescens* var. *Vespertilio* Schaerer = *C. Vespertilio* Hoffmann.

Sui tronchi di Faggio e di Abete; Bosco Soprano, boschi di Capracotta, Monte Campo fino a 1690 m. sul mare.

Leptogium Hildebrandii (Garovaglio) Nylander Syn. I. p. 127 — Jatta Syll. p. 17 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 108 = *Collema Hildebrandii* Garovaglio = *Malloctium saturninum*

Massolongo = *Collema myochroum* var. *saturninum* Schaerer.

Sui tronchi dei faggi e degli abeti nei boschi di Pescopennataro e di Capracotta, Canalicchio, Pietrastretta, 1300 - 1400 m.

Usnea articulata Hoffmann — Jatta Syll. p. 52 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 143.

Sugli abeti, sui ginepri, nei boschi presso Pescopennataro tra 1000 e 1400 m.

U. plicata Hoffmann — Jatta Syll. p. 52 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 144 = *Usnea barbata* var. *plicata* Fries E. — Nylander Syn. I. p. 268.

Sui tronchi e sui rami degli abeti di Bosco Soprano 1200 - 1400 m.

Bryopogon jubatum (Acharius) Koerber — Jatta Syll. p. 56 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 153 = *Alectoria jubata* Acharius = *Usnea jubata* Hoffmann.

Sui rami e sui tronchi degli abeti, S. Luca, Canalicchio, tra 1200 - 1400 m.

B. implexum Acharius — Jatta Syll. p. 56 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 154 = *Alectoria implexa* Nylander = *Usnea implexa* Hoffmann.

Sui tronchi dei vecchi alberi, qua e là sui sassi muscosi, boschi di Canalicchio, Morgia.

b. Canum Acharius l. c., Jatta l. c.

Thallus glaucescente canus

Qua e là col tipo sui rami e sui tronchi degli abeti tra 1200 e 1400 m.

Evernia furfuracea Fries E. — Nylander Syn. I. p. 284 — Jatta Syll. p. 60 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 157.

Sui tronchi degli abeti delle querce e dei faggi nei boschi di Capracotta, Bosco Soprano di Pescopennataro, sui faggi di Monte Campo a 1200 - 1690 m. sul mare.

Ervenia prunastri Acharius — *Jatta* Syll. p. 60 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 158 = *Lobaria prunastri* Hoffmann = *Physcia prunastri* De Candolle.

Sui tronchi degli abeti nel bosco di Pietrastretta, S. Luca.

E. divaricata Acharius — *Jatta* Syll. p. 59 et Fl. Ital. Crypt. p. 159 = *Parmelia divaricata* Acharius = *Physcia divaricata* Schaerer = *Usnea flaccida* Hoffmann.

Sugli abeti di Bosco Soprano tra 1200 e 1400 m. e nel bosco di S. Angelo di Pesco.

Ramalina calicaris Fries E. — *Nylander* Syn. I. p. 293. — *Jatta* Syll. p. 63 et Fl. Ital. Crypt. p. 165 = *Ramalina calicaris* var. *canaliculata* Fries E. = *Parmelia fastigiata* var. *calicaris* Acharius.

Sui tronchi degli abeti e dei ginepri a Terracinina, Canalicchio, Capracotta, da 1200 a 1400 m., comune.

γ. SUBFASTIGIATA NYLANDER — *Jatta* Syll. et Fl. Ital. Crypt. III. p. 165.

Col tipo sui tronchi dei vecchi abeti nei boschi di Pescopennataro e di Capracotta 1100 - 1400 m.

R. fastigiata Acharius — *Jatta* Syll. p. 64 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 166 = *Ramalina calicaris* var. *fastigiata* Fries = *R. fraxinea* var. *fastigiata* Koerber = *Lobaria populina* (Ehrhart) Hoffmann.

Sugli abeti, sui tronchi e sui rami, nei boschi di S. Angelo di Pesco, di Capracotta e nel Bosco Soprano 1000-1400 m.

R. pusilla Fries E. — *Nylander* Syn. I. p. 295 — *Jatta* Syll. et Fl. Ital. Crypt. III. p. 168 = *Ramalina inflata* Hooker f.

Sui tronchi degli abeti e dei ginepri, nel Bosco Soprano, a Canalicchio da 1100 a 1300 m.

R. fraxinea Acharius — *Jatta* Syll. p. 64 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 168 = *Ramalina calicaris* var. *fraxinea* Brant et Rostrup — *Nylander* I. p. 294.

Colla precedente sui tronchi degli abeti nei boschi intorno a Pescopennataro, S. Luca, 1200 - 1300 m.

δ. CALICARIFORMIS NYLANDER — *Jatta* Syll. p. 65 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 169.

Sporae 13 — 15 × 4 — 8 micron.

Sui tronchi e sui rami di abete nei boschi di Capracotta.

R. farinacea Acharius — *Jatta* Syll. p. 65 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 170 = *R. calicaris* var. *farinacea* (Fries) Nylander Syn. I. p. 204 = *Ramalina farinacea* var. *pendulina* Acharius.

Sui vecchi tronchi di abete e di faggio nei boschi di Pescopennataro, Canalicchio, Monte Ciglione, Monte Campo; 1200 - 1690 sul mare.

Nephromium tomentosum (Hoffmann) Nylander Syn. I. p. 319 — *Jatta* Syll. p. 113 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 183 = *Peltigera resupinata* var. *tomentosa* De Candolle = *Nephroma resupinatum* (L) Acharius.

Subtus haud venosum, tomentosum.

Sui tronchi degli abeti e dei faggi e sul terreno muscoso, Canalicchio, Monte Ciglione, Bosco Soprano; 1200-1300 m.

b. *Rameum* Schaerer — *Jatta* Syll. p. 113 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 183 = *Nephroma Schaereri* De Notaris = *N. tomentosum* var. *papillosum* Anzi.

Sui vecchi tronchi degli abeti delle querce e dei faggi e sul suolo rupestre muscoso; Pietrastretta, Terracinina, Monte Ciglione, S. Luca, boschi di Capracotta; Monte Campo, m. 1690 sul mare.

Peltigera rufescens (Weiss) Hoffmann — *Jatta* Syll. p. 115. et Fl. Ital. Crypt. III. p. 186 = *Lichen caninus* β. *rufescens* Weiss = *Peltidea canina* β. *rufescens* Wahlenberg = *Peltidea canina* var. *crispa* Acharius.

Sul suolo umoso tra i muschi, sulle rupi e sui tronchi degli abeti; a Capracotta, Canalicchio, S. Luca.

P. scutata (Dikson) Tucherann — *Jatta* Syll. p. 115 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 187 = *Peltigera polydactyla* var. *propagulifera* (Flolow) Koerber = *P. aphthosa* var. *collina* Schaerer.

Sui tronchi muscosi dei vecchi abeti e delle querce; Bosco Soprano, Canalicchio, Capracotta; 1200 - 1400 m.

P. canina (L.) Hoffmann -- Nylander Syn. I. p. 324 = *Peltigera canina* var. *ulorrhiza* Schaerer — *Jatta* Lich. Ital. Merid. et Fl. Ital. Crypt. III. p. 188.

Subtus venosa.

Sulla terra muscosa e sulle rupi di Monte Campo, S. Luca, Capracotta; sui tronchi degli abeti nei boschi a Canalicchio, Morgia.

Lobaria pulmonacea (L.) Hoffmann -- Nylander in Flora 1877, p. 233 — *Jatta* Fl. Ital. Crypt. III. p. 196 = *Sticta pulmonaria* Schaerer = *Pulmonaria reticulata* Hoffmann.

Sui tronchi degli abeti nei boschi di Pescopennataro, S. Luca, Scurdareccia, 1200 - 1300 m.

Parmelia tiliacea (Hoffmann) Acharius — Nylander Syn. I. p. 382 — *Jatta* Fl. Ital. Crypt. III. p. 208 = *Imbricaria tiliacea* Koerber -- *Jatta* Syll. p. 130 = *Lichen quercinus* Willdenow = *Lichen quercifolius* Wulfen.

Sui tronchi e sui rami degli abeti, sulle rupi tra Pescopennataro e Capracotta.

P. saxatilis (L.) Acharius — Nylander Syn. I. p. 388 — *Jatta* Fl. Ital. Crypt. III. p. 212 = *Imbricaria retiruga* De Candolle.

Sui tronchi degli abeti, sui sassi; Canalicchio, S. Angelo del Pesco, boschi di Capracotta.

β. *SULGATA* (TAYLOR) NYLANDER Syn. I. p. 389 — *Jatta* Fl. Ital. Crypt. III. 212 = *Imbricaria saxatilis* var. *sulcata* (Taylor) *Jatta* Syll. p. 131.

Sui tronchi degli abeti e dei ginepri, sui sassi nei dintorni di Pescopennataro, nel Bosco Soprano; 1200 - 1400 m.

P. acetabulum (Necker) Duby — Nylander Syn. I. p. 395 — *Jatta* Fl. Ital. Crypt. III. p. 214 = *Lichen corrugatus* Acharius.

Sui tronchi degli abeti e della querce nel Bosco Soprano, Capracotta 1100 - 1400 m. sul mare.

P. exasperata De Notaris -- *Jatta* Fl. Ital. Crypt. III. p. 216 = *Parmelia olivacea* var. *aspidota* Acharius = *P. aspera* Massalongo = *Imbricaria olivacea* var. *collematifomis* Hepp.

Nei boschi sui tronchi di abete, di quercia, di faggio; faggeta di Capracotta, abetina di Pescopennataro; 1200 - 1400 m.

P. physodes (L.) Acharius — Nylander Syn. I. p. 400 — *Jatta* Fl. Ital. Crypt. III. p. 219 = *Parmelia physodes* var. *vulgaris* Koerber.

Sui tronchi di abete, nei boschi intorno a Pescopennataro, Pietrastretta, Canalicchio; 1200 - 1400 m.

β. *TUBULOSA* SCHAEERER — *Jatta* Fl. Ital. Crypt. III. p. 220 = *Imbricaria physodes* var. *tubulosa* *Jatta* Syll. p. 135 = *Parmelia physodes* var. *labrosa* Acharius.

Col tipo nei boschi di Pescopennataro e di Capracotta sui tronchi e sui rami degli abeti; 1200 - 1400 m. sul mare.

Anaptychia ciliaris (L.) Koeber — *Jatta* Fl. Ital. Crypt. III. p. 231 = *Physcia ciliaris* De Candolle — Nylander Syn. I. p. 414 = *Parmelia ciliaris* Acharius — *Jatta* Syll. p. 137.

Sui tronchi degli abeti e della querce, sui sassi e sul suolo muscoso tra Pescopennataro e Capracotta; 1200 - 1400 sul mare.

δ. *CRINALIS* (SCHLEICHER) SCHAEERER — *Jatta* Fl. Ital. Crypt. III. p. 232 = *Parmelia ciliaris* var. *crinalis* *Jatta* Syll. p. 137 = *Anaptychia ciliaris* var. *angusta* Massalongo.

Sui tronchi degli abeti e delle querce nei dintorni di Pescopennataro, Canalicchio, S. Luca 1200 - 1300 m.

Physcia pulverulenta (Schreber) Fries E. — Nylander Syn. I. p. 419 — *Jatta* Fl. Ital. Crypt. III. p. 240 = *Parmelia pulverulenta* var. *allochroa* Ehrhart — *Jatta* Syll. p. 142 = *Lichen allochrous* Ehrhart.

Sui tronchi degli abeti, delle querce e dei faggi, Capracotta, Pescopennataro, S. Angelo del Pesco.

P. venusta (Acharius) Nylander Syn. I. p. 421 — *Jatta* Fl. Ital. Crypt. III. p. 241 = *Parmelia pulverulenta* var. *venusta* Schaerer.

Sui tronchi dei faggi e degli abeti; Canalicchio, faggette di Monte Carovilli, boschi di Capracotta 1000 - 1400 m. sul mare; Monte Campo m. 1690; Monte Capraro m. 1720.

Pannaria coeruleo-badia Massalongo — *Jatta* Syll. p. 167 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 251 = *Parmelia rubiginosa* β. *coeruleo-badia* Schaerer = *Parmelia conoplea* Acharius = *Pannaria rubiginosa* var. *conoplea* Fries E. — Nylander Syn. I. p. 30.

Sui tronchi degli abeti e dei faggi nei boschi di Capracotta e di Pescopennataro; 1200 - 1400 m. sul mare.

Lecanora subfusca Acharius — *Jatta* Syll. p. 187 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 288.

Sui tronchi degli abeti, sui faggi nei boschi tra Pescopennataro e Capracotta; 1200 - 1400 m. sul mare.

δ. *CHLARONA* ACHARIUS — *Jatta* Syll. p. 189 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 289.

Sui tronchi degli abeti, Canalicchio, S. Luca, Pietrastretta, Capracotta; 1200 — 1400 m.

L. angulosa Acharius — *Jatta* Syll. p. 194 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 299 = *Parmelia subfusca* var. *angulosa* Fries E. = *Lecanora albella* var. *angulosa* Th. Fries.

Sui faggi di Capracotta a 1400 m. sul mare, faggetto Cannavinello.

Pertusaria amara Acharius — *Jatta* Syll. p. 292 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 431.

Sui tronchi e sui rami degli abeti nel Bosco Soprano di Pescopennataro.

P. communis De Caudolle — *Jatta* Syll. p. 293 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 434 = *Porina pertusa* Acharius.

Sui tronchi degli abeti, Canalicchio, Pietrastretta, Monte Ciglione 1200 - 1300 m.

Cladonia pungens Floerke — *Jatta* Syll. p. 93 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 490 = *Cladonia furcata* var. *pungens* Fries E. = *C. rangiformis* Hoffmann = *C. furcata* var. *rangiformis* Floerke = *C. aetnensis* Tornabene.

Sul suolo arido, Monte Ciglione, Pescopennataro, Capracotta.

C. degenerans (Floerk) Sprengel — *Jatta* Syll. p. 90 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 500 = *Cenomyce gonorega* Acharius.

Suolo muscoso; Canalicchio, Monte Ciglione, Capracotta.

γ. *LEPIDOTA* (ACHARIUS) NYLANDER SYN. I. p. 200 — *Jatta* Syll. p. 90 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 500 = *Cladonia degenerans* var. *phyllophora* (Ehrhart) Koeber.

Sulla terra muscosa, nei dintorni di Pescopennataro e su Monte Campo a m. 1690 sul mare.

C. pyxidata (L.) Fries E. — *Jatta* Syll. p. 87 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 502 = *Cladonia neglecta* Floerke = *Boeomyces neglectus* Wahlenberg.

Sul suolo, sui sassi, sui muri, sui tronchi muscosi; Capracotta, Monte Capraro, M. Campo, Canalicchio; 1200 - 1720 m. sul mare.

β. *POGILLUM* (ACHARIUS) FLOERKE — *Jatta* Syll. p. 88 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 503.

Col tipo nei boschi di Capracotta, sul suolo e sulle rocce muscose; Canalicchio, Cannavinello, Monte Ciglione.

C. fimbriata (L.) Fries E. — *Jatta* Syll. p. 88 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 503. = *Cenomyce pixidata* var. *delicata* Desmazieres.

Sui tronchi, sui sassi, sul suolo muscoso; Pescopennataro nei boschi.

c. Prolifera Floerke — *Jatta* Syll. p. 89 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 504.

Col tipo nei boschi di Pescopennataro.

β. *ABORTIVA* (FLOERKE) ACHARIUS — *Jatta* Syll. p. 89 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 505 = *Boeomyces cornutus* β. *proboscidalis* Acharius = *Cladonia fimbriata* var. *cylindrica* forma *fibula* Schaerer.

Sui vecchi tronchi di abete e di faggio, sul legno in disfacimento, sulla terra e sulle rupi muscose; Monte Campo 1690 m.; Monte Capraro m. 1720; Bosco Soprano, faggeta di Capracotta 1400 m.

C. alaicornis (Lighfoot) Fries E. — *Jatta* Syll. p. 84 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 506 = *Lichen foliaceus* Wallroth = *Cladonia foliacea* Hoffmann = *C. foliacea* var. *alaicornis* (Schaerer) Wainio = *C. alaicornis* var. *damaecornis* Fries Th. = *C. gracilis* var. *alaicornis* Branth et Rostrup.

Sul suolo arido muscoso nei dintorni di Pescopennataro e sul Monte Capraro M. 1720 sul mare.

Lecidella enteroleuca Acharius — *Jatta* Syll. p. 350 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 617 = *Lecidea elaeochroma* Fries Th. = *L. parasema* Nylander.

Sui tronchi degli abeti nei boschi intorno a Pescopennataro.

γ. *RUGULOSA* SCHAEERER — *Jatta* Syll. p. 351 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 618.

Sul tronco degli abeti e dei faggi nei boschi di Capracotta e di Pescopennataro.

ι. *EOPHOREA* SCHAEERER — *Jatta* Syll. p. 351 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 619 = *Lecidea glomerulosa* (De Candolle) Nylander.

Sui tronchi degli abeti e dei faggi; Canalicchio, Capracotta, Monte Carovilli.

ζ. *MICROCARPA* (MASSALONGO) *Jatta* Syll. p. 350 et Fl. Ital. Crypt. III. p. 619 — *Lecidea subuletorum* var. *microcarpa* Massalongo.

Sui tronchi annosi dei faggi nel bosco di Capracotta e di Cannavinello.

Modica, dalla Stazione d'Agricoltura e d'Acclimazione, ottobre 1918.

